



**Coordinamento Nazionale Professori Associati**

[www.conpass.it](http://www.conpass.it)

Caro collega!

Rispondiamo non senza stupore e qualche fastidio alla tua lettera del 13 settembre, Prot. 2051-17/P/rg, con la quale ci convochi (nostra la sottolineatura) per un incontro sulla regolamentazione dello sciopero dei docenti.

L'iniziativa ci pare improvvida, inopportuna, intempestiva, lunare.

**Improvvida** perché la CRUI non è affatto l'organo rappresentativo dei "datori di lavoro" dei docenti universitari. I docenti universitari non hanno un datore di lavoro perché non sono parte di un rapporto di lavoro, sono soggetti di un rapporto di pubblico impiego e la differenza non è nominale. Siamo pubblici impiegati, non solo non contrattualizzati, immedesimati in un'istituzione, quella universitaria appunto, a cui la Costituzione accorda un'autonomia sì ampia da essere equiparabile a quella dell'ordine giudiziario. Fini dell'universalità e fini della prestazione di impiego sono i medesimi. Non c'è datore di lavoro che debba dirigere la nostra prestazione. Quale collega dovrebbe constatarci personalmente. Si tratta di un'iniziativa fuori dalle righe in quanto la CRUI non è la sede dell'incontro delle parti sociali, né è stata per tale individuata dalla Commissione di Garanzia SSE, non potrebbe, per più ragioni che sarebbe qui fuor d'opera trattare, firmare contro (nel senso di controparte de) le organizzazioni della docenza alcun contratto o accordo collettivo. Infine, le parole sono importanti, perché la presidenza della CRUI può convocare i suoi organi, i suoi dipendenti e chiunque le sia sottoposto. Non foss'altro che per savoir vivre non si convocano né terzi estranei né tantomeno presunte controparti sindacali.

**Inopportuna** perché, caro collega, la tua iniziativa arroga alla CRUI un ruolo che non ha ed è bene continui a non avere e ancora che, se vuole avere, deve essere oggetto di apposita preventiva deliberazione della sua assemblea. Vorremmo infatti ricordarti che la CRUI è finanziata con fondi delle Università, cioè con fondi pubblici, a sua volta amministrati, tramite gli organi di governo elettivi degli atenei, proprio dai docenti universitari rispetto ai quali la CRUI (rectius: la sua presidenza) oggi si pone come controparte. Un siffatta deviazione dei compiti per cui è finanziata e anche, in parte una tale distrazione delle risorse di cui le università la dotano, esige che le singole università che non condividessero tale snaturamento dell'associazione siano messe in condizione di recedere dall'associazione.

**Intempestiva**, (e per questo pure inquietante) perché giunge nel bel mezzo di uno sciopero. Esso si concluderà, come è noto, il 31 ottobre p.v. Detto sciopero, inoltre, è stato proclamato ed attuato non solo nel rispetto della regolazione legale, ma anche della sostanziale autoregolamentazione datasi dai proclamanti ed approvata dalla Commissione di Garanzia. Poiché lo sciopero procede secondo le regole non c'è nessuna esigenza, nemmeno indiretta, di iniziare alcuna discussione sulla materia oggetto della tua missiva. La collocazione temporale è anzi al limite dell'antisindacalità. Non che alcuno la terrà mai in considerazione nel decidere se scioperare o no, forse anzi – tanto è il fastidio che ha provocato – sta determinando allo sciopero anche chi era incerto.

**Lunare**, malgrado la potenza di Google non siamo riusciti a scovare dove la Commissione di Garanzia, come si afferma nella missiva in oggetto, ha invitato la CRUI ad attivarsi per promuovere un accordo regolativo dello sciopero dei docenti. Leggiamo invece nel comunicato successivo all'incontro del 20 luglio «a seguito della mancata convocazione da parte del Ministero dell'Istruzione dei soggetti proclamanti per tentare di scongiurare l'astensione, ha preso atto della legittimità formale del medesimo». Soluzione della vertenza, cioè riconoscimento degli scatti. Nulla che sia nella disponibilità della CRUI (e nemmeno, allo stato, degli atenei che la compongono). La ripresa degli incontri implica un accordo sulla vertenza, non sulle modalità dello sciopero, ovvero – in caso di esito positivo di quella – una revoca dello sciopero ad iniziativa dei proclamanti. Nulla di cui la CRUI debba preoccuparsi.

In conclusione, rebus sic stantibus, non c'è nulla di cui discutere.

Con viva cordialità.

per il direttivo nazionale  
il Prof. Calogero Massimo Cammalleri  
presidente nazionale Co.N.P.Ass.

Palermo, li Martedì 19 settembre 2017, San Gennaro

Al Presidente della CRUI, Prof. Gaetano Manfredi

CRUI – sede

@mail: [segreteria@crui.it](mailto:segreteria@crui.it) - @PEC: [segreteria.crui@pec.it](mailto:segreteria.crui@pec.it)